



a pagina 2

**Il vescovo presenta
il percorso ai decani**

a pagina 3

**Vite consacrate,
un sì per il Vangelo**

alla pagina 4

**Comunità educanti,
al via la formazione**

**PROPOSTE
della
SETTIMANA**

CHIESATV
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:

Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Lunedì 2 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 3 alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 4 alle 21.10 *Italiani d'Europa: Svezia*.
Giovedì 5 alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 6 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).
Sabato 7 alle 9.30 dal Duomo di Milano Pontificale nella solennità della Natività della Beata Vergine Maria presieduto da mons. Delpini.
Domenica 8 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Domenica 1 settembre 2019

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Sabato in Duomo l'arcivescovo inaugura il nuovo anno pastorale. Commento di Bressan

I cristiani affrontano l'inedito e colgono sempre il bene

DI LUCA BRESSAN *

«Ho trovato nella vicenda dell'apostolo Paolo una testimonianza persuasiva della potenza dello Spirito che rende possibile attraversare ogni situazione come occasione per la missione». L'incipit del testo ci fa cogliere in modo immediato l'intenzione che ha guidato il nostro arcivescovo nel donarci le linee per il prossimo anno pastorale: imparare a fare nostra l'attitudine contemplativa con cui l'apostolo guardava alle sue comunità, cogliendo ciò che è poco visibile agli occhi del mondo ma al contrario risulta molto nitido e delineato allo sguardo della fede. In un momento di cambiamenti forti e rapidi - come la crisi di governo di questi giorni, inconsueta per tempi e modalità - la proposta dell'arcivescovo per il prossimo anno pastorale è tutta concentrata in una parola: mostriamo meglio a noi stessi e agli altri come il cristianesimo sia anzitutto uno stile. La fede cristiana è un'esperienza così profonda da mutare comportamenti e attitudini, fino a toccare inclinazioni e sensibilità. Si tratta di non avere paura del cambiamento, ma al tempo stesso di non farlo assurgere a legge imprescindibile; si tratta di collocarci dentro una tradizione e una memoria che plasmano le nostre identità, ma al tempo stesso senza fare del passato uno scafandro impermeabile alle trasformazioni. Lo stile cristiano è lo stile di chi affronta l'inedito senza lasciare che le emozioni - e la violenza che contengono e sprigionano - prendano il sopravvento. È lo stile di chi riesce sempre a cogliere il bene che ci sta davanti, proprio perché siamo sicuri che è lo Spirito di Dio a guidarci dentro la storia. Al riguardo, l'apostolo Paolo è un buon maestro e pedagogo da cui lasciarci guidare, ci suggerisce il nostro arcivescovo, proprio nella sua Lettera ai cristiani di Filippi. Incarcerato, è capace di non lasciarsi dominare dalla situazione contingente per continuare a rivestire i panni dell'araldo e del padre, tutto concentrato perché la missione che ha ricevuto nel momento della conversione non ne esca indebolita o ridimensionata. L'apostolo Paolo non si lascia distrarre dalle sofferenze e dai patimenti, ma rimane tutto proteso verso le comunità nate dalla sua predicazione, convinto che soltanto dentro questo legame di paternità la sua esperienza di fede può continuare il cammino intrapreso e giungere al porto sospirato. L'incontro con Cristo risorto è stato per lui così determinante e profondo che nessuna esperienza - nemmeno la più negativa e atroce - lo può distogliere dal legame che si



L'arcivescovo Mario Delpini durante il solenne Pontificale in Duomo che inaugura il nuovo anno pastorale

è creato. Al contrario, ogni situazione può diventare l'occasione giusta per mostrare a sé e agli altri la potenza generatrice e trasfigurante del legame con Cristo. La situazione è occasione, come già nel titolo la proposta dell'arcivescovo enuncia in modo chiaro. A questo principio si ispira anche il *concept* del testo. Non più un discorso unico e concatenato, ma una serie di prese di parola - di lettere, appunto - che hanno lo scopo di ricordarci anche linguisticamente che ogni situazione, ogni tempo e ogni evento dell'anno possono essere l'occasione giusta per la crescita della nostra fede e della nostra testimonianza. In piena tradizione apostolica, il nostro arcivescovo ci fa dono di lettere che accompagnano il quotidiano della nostra fede per stimolarla e tenerla desta nel suo compito di discernimento e di guida. Il metodo per discernere è semplice e chiaro: si tratta - come per l'apostolo Paolo - di radicarsi



Luca Bressan

continuamente nell'ascolto della Parola di Dio. Un ascolto che genera la Chiesa: la Parola non la si ascolta e legge in modo individuale e isolato; al contrario la si celebra nella liturgia e nell'assemblea, lasciando che proprio da questa azione le comunità cristiane escano più vive e rafforzate. «Io sono persuaso - ci dice il nostro arcivescovo - che ogni pagina della Scrittura sia come un pozzo, secondo l'immagine patristica. Sempre vi si può attingere acqua fresca per ogni sete. Ma si deve andare in profondità, è necessario accedere attraverso ogni testo all'unico mistero, unitario, affascinante, inesauribile». Ascolto, preghiera comune, rendimento di grazie, riconoscimento reciproco, primato ai poveri: sono queste le basi per dare alla nostra presenza dentro il quotidiano le energie di cui ha bisogno per vivere quel mutamento d'epoca che nelle nostre terre ambrosiane ha preso il volto di «Chiesa dalle genti». «La nostra Chiesa diocesana

sta assumendo un volto nuovo. Solo la freschezza e la potenza dello Spirito può rendere le nostre comunità presenza di luce, parola di consolazione, messaggio di speranza, casa accogliente di fraternità». In terre in cui l'inquietudine per il futuro rischia di inaridire le tante e tradizionali sorgenti di carità e di fratellanza; in terre in cui il perdurare di una crisi non soltanto economica, ma soprattutto antropologica, fa intravedere l'agglutinarsi di scenari di violenza e di sordità al bisogno e al dolore, il ruolo delle comunità cristiane rimane quello di sempre, quello che ci è stato consegnato dalla tradizione più profonda e vera: essere luoghi di umanizzazione, fonti di solidarietà, spazi in cui sperimentare la gioia e la bellezza del disegno originario della creazione, quello voluto da Dio per rivelarsi a noi come Padre. Come ai tempi di sant'Ambrògio, con lo stesso stile: si tratta di trasformare la situazione in occasione, i tanti frammenti dispersi nel disegno ordinato e armonico che solo in Gesù Cristo possiamo realizzare.
* vicario episcopale Cultura, carità, missione e azione sociale

La Lettera è già nelle librerie

La proposta pastorale 2019/2020 dell'arcivescovo Mario Delpini *«La situazione è occasione. Per il progresso e la gioia della vostra fede»* (Centro ambrosiano, 144 pagine, 4 euro) è già disponibile nelle librerie. Il volume si potrà prenotare e acquistare anche presso l'editore (tel. 02.67131639) inviando una mail a commerciale@chiesadimilano.it, presso la libreria dell'Arcivescovo (tel. 02/8556233) scrivendo a libreriarcivescovo@chiesadimilano.it o presso le librerie cattoliche. Il volume è composto da sei lettere: per il mese missionario, per il tempo di Avvento, Natale, Quaresima, per il tempo pasquale e dopo Pentecoste. In appendice la lettera di Paolo ai Filippesi e l'omelia dell'arcivescovo nella Messa crismale Giovedì Santo (18 aprile 2019). Il vescovo Mario scrive nell'introduzione: «La gloria di Dio non è una parola magica che trasfigura la storia in una favola, ma è la grazia dello Spirito Santo, l'amore che rende capaci di amare e trasfigura la storia nell'occasione propria: il Regno di Dio è vicino, è in mezzo a noi. La situazione, per coloro che sono guidati dallo Spirito di Dio, è occasione».



messaggio e rito di ammissione

Diretta tv, radio e web dalla cattedrale

Sabato 7 settembre, alle 9.30, nel Duomo di Milano, l'arcivescovo monsignor Mario Delpini, presiederà il solenne Pontificale per la festa di Santa Maria Nascente (anticipata rispetto alla consueta data dell'8 settembre per evitare la sovrapposizione alla festività domenicale). Con questa celebrazione l'arcivescovo apre il nuovo anno pastorale, le cui linee guida sono contenute nella proposta pastorale. Durante la Messa (trasmessa in diretta su Chiesa Tv canale 195 del digitale terrestre, Radio Mater e www.chiesadimilano.it), l'arcivescovo celebrerà anche i Riti di ammissione dei candidati al presbiterato (giovani seminaristi che iniziano la terza teologia, la seconda parte della formazione al sacerdozio) e di laici candidati al diaconato permanente.

E a Lecco serata di ascolto, riflessione e preghiera

A Lecco si parte alla grande a inaugurare il nuovo anno pastorale. Sabato 7 settembre alle 20.30 l'arcivescovo Mario Delpini sarà nella basilica San Nicolò per incontrare la comunità ecclesiale della città. La mattina in Duomo presiederà il solenne pontificale per avviare il nuovo cammino della Chiesa ambrosiana e la sera è atteso dai fedeli lecchesi. Al centro dell'incontro la nuova lettera pastorale dell'arcivescovo *«La situazione è occasione»*. «Tutti i fedeli della Chiesa di Lecco - parrocchie, associazioni e movimenti - sono invitati per una serata di ascolto, riflessione e preghiera con l'arcivescovo di Milano per iniziare insieme il nuovo anno pastorale».

si legge nell'invito diffuso a Lecco. «Il nostro arcivescovo - spiega il prevosto monsignor Davide Milani - chiede a tutti, all'inizio di questo nuovo anno, di leggere e meditare la lettera di san Paolo ai Filippesi per trovare risposta alle domande, sollievo per le apprensioni, indicazioni per il cammino. Incontrandolo qui a Lecco cominceremo a mettere in pratica questa indicazione». L'attore Matteo Bonanni, diplomato presso la scuola civica d'arte drammatica «Paolo Grassi» e protagonista di



Davide Milani

svariati progetti teatrali (alla Scala e al Piccolo Teatro), cinematografici e radiotelevisivi (Rai, Mediaset, Radio 24), leggerà integralmente la lettera ai Filippesi, con un'interpretazione teatrale. «Il testo del nuovo testamento - continua il prevosto - lo mediteremo insieme, quindi racconteremo all'arcivescovo le nostre preoccupazioni, domande, intuizioni attese, prima di ascoltare le sue indicazioni». Dopo l'ascolto della parola di Dio, il maestro Luca Cesana proporrà una meditazione

musicale all'organo e, a seguire, alcuni rappresentanti delle parrocchie, delle associazioni e dei movimenti racconteranno a monsignor Delpini attese, preoccupazioni e speranze all'inizio di questo tratto di cammino ecclesiale. La serata si concluderà con l'intervento dell'arcivescovo che darà le sue indicazioni per il nuovo anno pastorale 2019-2020. «Questa visita in un giorno così importante per la nostra Diocesi - conclude mons. Milani - è sicuramente un privilegio che i lecchesi sapranno riconoscere e apprezzare con la propria presenza in basilica. Tutti i fedeli sono invitati sabato sera per iniziare così comunitariamente il nuovo anno pastorale».



La locandina dell'evento promosso dalla comunità di Lecco